

Memoriale

del personale delle Compagnie di Assicurazione
non ancora assunto dall'Istituto Nazionale



ROMA 1913

DITTA TIPOGRAFICA PINTO e EGIDJ

Via Sora, N. 17 - 17^a



Corporate Heritage
& Historical Archive

Memoriale del personale delle Compagnie di Assicurazione non ancora assunto dall'Istituto Nazionale.

L'Art. 10 quarto capoverso della Legge 4 Aprile 1912 N. 305 prescrive: « Nell'assunzione del personale
« dell'Istituto saranno assunti di preferenza in servizio
« dell'Istituto stesso coloro che all'atto dell'entrata in
« vigore della presente legge, prestino da non meno di
« tre anni servizio presso le Imprese di Assicurazione
« sulla durata della vita umana, e che siano rico-
« nosciuti idonei dal Consiglio di Amministrazione ».

Il criterio al quale logicamente si è ispirato il legislatore includendo tale articolo nella legge è stato quello di non lasciare sul lastrico, per evidenti ragioni di umanità, di giustizia, di equità, tanti onesti e probi cittadini che per un periodo di anni avevano prestato l'opera loro nelle Compagnie Vita: tanto vero che la Commissione Parlamentare degli Uffici corresse la primitiva dicitura che sanzionava: « Nella prima costituzione del Personale dell'Istituto » così: « Nell'assunzione del personale dell'Istituto ecc. ».

Criterio del resto illustrato nel modo più chiaro ed esauriente dalle formali, tassative promesse fatte dal Ministro Nitti, il quale, alla Camera dei Deputati

nella 2^a seduta del 29 Giugno 1911, dichiarava testualmente:

« Si dice che lo Stato formerà un'immensa buro-
« crazia, e che lo Stato licenzierà tutti o quasi tutti
« gl'impiegati attuali. E così sono venute fuori quelle
« 35 mila famiglie sul lastrico! L'on. Fredeletto dice
« di non aver detta quella cifra; allora ho udito male.
« Certo ogni giorno in tutti i giornali sono stampati
« articoli con grandi titoli su queste 35 mila famiglie
« sul lastrico. Ora ciò è semplicemente idiota (si ride).

« Qui non occorrono gli studi attuariali dell'On.
« Ancona e le sue formule complicate: qui bastano
« le quattro operazioni dell'aritmetica: anzi ne basta
« una sola.

« A quanto sommano i premi riscossi in Italia
« dalle Società di Assicurazione sulla vita? A 62 mi-
« lioni; dividete 62 milioni per 35 mila ed avrete
« presso a poco 1800 lire a famiglia.

« Ora se tutti quelli che contribuiscono a formare
« questa somma non dessero nulla alle Compagnie,
« nulla per il funzionamento, nulla agli assicurati,
« nulla per le riserve matematiche, certamente gl'im-
« piegati non potrebbero vivere, perchè col prezzo
« attuale di tutto non è possibile che una famiglia
« borghese possa vivere con 1800 lire. Se poi ag-
« giungete che i Direttori generali, i Capi ufficio
« prendono stipendi talvolta di 20, 30 o 50 mila lire,
« allora troverete che alcuni dovrebbero mantenere
« la loro famiglia con sole lire dieci all'anno.

« La verità è che il numero delle persone che
« vivono di quest'industria è molto limitato. Quando
« si tolgano tutte le esagerazioni e, mi si consenta la
« parola, anche le slealtà che si commettono, ciò che
« si vuol far credere rimane senza fondamento.

« E perché dovremmo mettere tante famiglie sul
« lastrico? E credete voi che io, che son venuto su
« dal mio lavoro, potrei in questo momento avere
« la brutalità di gettare sul lastrico 35 mila famiglie?
« Perché fare questo? Ma diciamo la verità qual'è.
« Se prendiamo gli Annuari delle Assicurazioni si
« trovano che su per giù si tratta di 1500 o 1600
« persone le quali sono impiegate nelle Compagnie
« di Assicurazione sulla Vita; vi è anzi chi precisa
« il numero di tutti gl'impiegati di questa categoria
« a 1866. Vi è poi un altro elemento di controllo
« nell'imposta di ricchezza mobile che per la cate-
« goria C viene pagata da 1451 persone. **E dov'è che**
« **lo Stato prenderà i suoi impiegati se non fra le 1500**
« **persone che si occupano attualmente di assicura-**
« **zione?** Quindi mi pare che esse *nulla devono temere*
« *ma piuttosto sperare* ».

* * *

Si aggiunga che le 1500 persone si riducono a molto meno pel fatto che potenti Compagnie, quali le Assicurazioni Generali di Venezia; la Riunione Adriatica di Sicurtà; la Compagnia di Milano; la

Gresham, ecc. avendo chiesto ed ottenuto la proroga decennale per continuare le operazioni, hanno, di conseguenza, conservato la quasi totalità del personale, mentre l'Istituto Nazionale, a mezzo di comunicati ufficiali pubblicati dai maggiori giornali politici, ha nell'acquisizione dei contratti superato di gran lunga le migliori previsioni, tanto che nel solo 1° trimestre del 1913 ha potuto raggiungere l'ingente cifra di 64 milioni e mezzo di capitali assicurati, oltre ai 700 (settecento) milioni di capitali rappresentati dai portafogli delle Compagnie cedenti!!!

* * *

A dissipare poi qualunque dubbio sul diritto incontestabile a far subito parte del personale dell'Istituto di coloro che trovansi nella categoria prevista dall'art. 10 quarto capoverso della legge 4 aprile 1912 n. 305, basta leggere quanto ha scritto S. E. Nitti nella Relazione al Senato relazione che precede il disegno di Legge:

« Poichè nel primo disegno di Legge presentato
« alla Camera dei Deputati non era disciplinato un
« periodo transitorio, ci eravamo *particolarmente* preoc-
« cupati della condizione degl'impiegati delle Com-
« pagnie di Assicurazione, e avevamo stabilito una
« preferenza, quando il Consiglio di amministrazione
« avesse riconosciuta l'idoneità degli aspiranti, per
« gl'impiegati che vi prestassero servizio da almeno

« tre anni al momento dell'andata in vigore della
« Legge.

« Ora, nonostante che nei riguardi del personale
« delle Compagnie di Assicurazione le cose siano
« considerevolmente mutate, avendo le Compagnie
« stesse dieci anni di tempo per l'esercizio delle as-
« sicurazioni sulla vita umana, pure abbiamo man-
« tenuto tale disposizione, *sia per agevolare l'am-*
« *missione nell'Istituto alle persone che per la prepara-*
« *zione fatta, durante un lungo esercizio, vi hanno mag-*
« *giore attitudine, sia per venire in aiuto, con tale do-*
« *verosa preferenza, a quegli'impiegati delle Compagnie*
« *di Assicurazione che preoccupandosi del loro avvenire.*
« **VORRANNO** *sin dall'andata in vigore della*
« *legge passare al servizio dell'Istituto Nazionale ».*

(Atti Parlamentari del Senato-Legislatura XXIII
prima Sessione 1909-1912 N. 713 pagina 16 colonna
seconda).

*
**

Fidenti nella disposizione di legge, suffragata dalle solenni ed autorevoli affermazioni del Presidente del Consiglio, fatte in seno alla Commissione Parlamentare degli Uffici, e da quelle del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, molti impiegati si premurarono di far pervenire alla Sede dell'Istituto la propria domanda, ed attendevano, appena entrata in vigore la legge, di essere assunti in servizio.

Invece per essi i dirigenti dell'Istituto, malgrado sollecitazioni, rinnovo di domande, richieste scritte di colloqui, mantengono e mantengono costantemente un silenzio impressionante, sorprendendo, in linea indiretta, la buona fede del Ministro, di Deputati, di Senatori, di persone autorevoli, che si sono interessati alla sorte di questi pochi impiegati, con un'affermazione per nulla basata sul vero.

E cioè che il personale, ormai completo, è tutto rappresentato da persone appartenenti a Compagnie che hanno ceduto il portafoglio all'Istituto Nazionale!!!

*
* *

Dai prospetti che si alligano, e che rappresentano gli estratti **del solo primo elenco ufficiale** sull'« l'Ordinamento dei Servizi Centrali », pubblicato in Roma dall'Officina Tipografica Bodoni di Gino Bolognesi, risulta un reclutamento di **ottanta** signorine delle quali solo trenta figurano provenienti da Compagnie di Assicurazione, ed è molto dubbio se tutte e trenta continuo un triennio ininterrotto di servizio !!

Fra gli uomini poi ce ne sono *quindici che non sono mai appartenuti a Compagnie di Assicurazioni di nessun genere e di nessuna specie !!*

Di guisa che su 189 persone precisate in detto elenco, ben **sessantacinque** rappresentano degl'intrusi, quando in Roma gli aventi diritto, che si vogliono

seartare, non sommano che a *trentasette*, compresi gli uscieri!!!

*
* *

E' necessario osservare che tale patente violazione alla Legge ed alle promesse categoriche del Ministro, non solo danneggia gli aventi diritto, in quanto chè dopo lunghi anni di servizio, per colpa non loro, si vedono abbandonati, con le loro famiglie, e lanciati nella miseria più avvilente, ma distrugge quell'onesto e giusto obiettivo di ciascuno di essi, di non interrompere, cioè, quella carriera che S. E. Nitti nel modo più formale e reciso ha dichiarato al Senato di voler salvaguardare sin dal primo giorno dell'entrata in vigore della Legge.

*
* *

Si richiama pertanto l'attenzione sull'art. 27 ultimo capoverso del Regolamento 5 agosto 1912 il quale sanziona:

« Il Ministero di Agricoltura Industria e Commer-
« cio vigila sull'osservanza delle disposizioni dello sta-
« tuto, riguardanti i *limiti e le modalità per le assun-*
« *zioni d'impiegati amministrativi e tecnici*, ed in gene-
« rale sull'osservanza della Legge, del regolamento, e
« dello statuto ».

*
* *

Malgrado le delusioni provate finoggi queste

povere vittime di un atto odioso ed abbominevole ripongono piena ed intera fiducia nell'opera energica ed illuminata della S. V. O., nonchè sulle promesse di S. E. Nitti, il quale, se di fronte all'infondato timore di una gentile signorina dell'Educatório Principessa Isabella di Torino (la quale scriveva di essere col cuore in pena dubitando che la Legge avrebbe potuto farle perdere ciò che doveva avere dalla « Fondiaria ») sentì il bisogno di rispondere personalmente scrivendole :

« Gentile signorina, chi è il folle, il temerario che le ha detto simili cose ? Si rassicuri che non ha nulla da temere » come potrebbe, rinnegando tutte le affermazioni fatte alla Camera ed al Senato, non commuoversi al grido angoscioso di tanti onesti cittadini e provati lavoratori che *nulla dovevano temere dalla Legge*, e che invece, senza una ragione al mondo, contrariamente a tutto quanto si è avverato finoggi nell'assunzione dei servizi da parte dello Stato in regime di monopolio, si vedono togliere il pane quotidiano per loro e per le loro famiglie ?

**Elenco del personale NON APPARTENENTE a
Compagnie di Assicurazioni Vita, già assunto
dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.**

N.B. - I nomi precisati nel presente foglio sono stati estratti dal 1. Fascicolo dell'Ordinamento dei Servizi Centrali dell'Istituto Nazionale, fascicolo che giunge sino al 1. Marzo. Ignorasi se siano pubblicati altri fascicoli comprendenti i nomi del nuovo personale assunto in seguito.

Ciò ammesso, dato il precedente, è facile arguire che i 65 estranei siano sensibilmente aumentati.

Ufficio I Affari Generali e Personale della Direzione Generale.

Scarella Costanzo, Vice Capo Ufficio.	Capobianco Margherita
Jehan De Johannis Avv. Massimiliano.	Grella Immacolata.
Tedeschi Avv. Guglielmo.	Rovetto Olga.
Boglietti Anna.	Scarnicchia Margherita.
Bonnier Giuseppina.	

Ufficio II Attuariato-Statistica e Riassicurazione.

Bagnoli Dott. Alberto	Dognini Maria
Pozzi Dott. Luigi	Gatti Valentina
Antonucci Lina.	Pasotti Enrica.
Borgioli Angela.	Piperno Enrica.
D'Atri Amelia.	Trompeo Vittoria.
Del Frate Adalgisa.	

Ufficio III Organizzazione e Personale esterno.

Miserochi Francesco.	Pisani Gabriella.
Fattori Santa.	Suprani Maria Tebe.
Garnier Gisella.	Tirinnanzi Lidia.
Leclerc Neera.	Villa Rachele.
Montalbano Nora.	

Ufficio IV Contabilità.

Cristiani Francesco.	Avallone Giulia.
D'Alessandro Francesco.	Cacioppo Lia.
Tancredi Maria.	Chiappi Maria.
Vecchi Silvia.	Felai Clorinda.
Villamena Maria.	Nicastro Isabella.
Zacchia Modestina.	Pagliari Anita.
Angelucci Ida.	

36

Ufficio V Assunzione rischi ed emissione polizze-cessione 40 per cento.

Andreoli Maria
Barbarito Raffaella
Beraldinelli Eugenia,
Capocelli Ginevra.
Casale Bianca.
Destino Beatrice.

D' Ettore Giorgina.
Menghini Rosalia.
Moglia Maria.
Olivieri Anita.
Perilli Silvia.

Ufficio VII Amministrazione e conservazione del portafoglio.

Galli Ada.
Panella Ada.

Savio Emilia.

Ufficio VIII Liquidazione per scadenze e sinistri.

Barbato Gabriella.

Ufficio X Assicurazioni popolari.

Bevilacqua Giuseppe.
De Laurentis Francesco.

Gavazzi Silvia.

Ufficio XI Economato.

Giovanola Luigi, Capo Ufficio.
Cardelli Adriano.

Minguzzi Giovanni.
Restaldi Raniero,

Ufficio XIII Anticipazioni e cessioni quinto-Cassa.

De Ruvo Eugenio.

**ELENCO PERSONALE DI COMPAGNIE CHE PUR AVENDO
OTTENUTO LA PROROGA DECENNALE È STATO AS-
SUNTO IN SERVIZIO.**

Gino Dott. Eriberto-Generali, Venezia, Ufficio II. Attuariato, Statistica, Riassicurazioni.

Norsa Alfonso, Compagnia di Milano, Ufficio III, Organizzazione e personale esterno.

Ponti Teresa, Riunione Adriatica, Ufficio III, Organizzazione e personale esterno.

Scala Alessandro, Riunione Adriatica, Ufficio IV, Contabilità.

Mazzaroni Ines, Generali di Venezia, Ufficio V, Assunzione rischi ed emissioni polizze.

Perotti Maria, Riunione Adriatica, Ufficio V, Assicurazione rischi ed emissione polizze.

Sbrana Giseppina, Generali di Venezia, Ufficio V, Organizzazione, rischi ed emissione polizze.

Pomè Luigi, Nazionale, Ufficio VII. Liquidazioni per scadenze e sinistri.

**ELENCO PERSONALE DI COMPAGNIE CHE PUR AVENDO
FATTO DOMANDA DI CESSIONE NON HANNO AN-
CORÀ PASSATO IL PROPRIO PORTAFOGLIO AL-
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.**

Minutilli Gennaro, Compagnia Italiana, Ufficio II, Attuariato, Statistica, Riassicurazioni.

RIEPILOGO

Impiegati assunti (Rilevati dal primo elenco Ufficiale pubblicato in Roma dall' officina Tipografica Bodoni di Gino Bolognesi). N. 189

di cui :

Personale appartenente a Compagnie che hanno ceduto il portafoglio e che quindi hanno i requisiti a norma dell' art. 10 della legge e art. 7 del Regolamento . . . » 115

Personale appartenente a Compagnie che hanno ottenuto la proroga decennale e che quindi hanno soltanto i requisiti voluti dall' art. 10 della legge. . . . » 8

Personale appartenente a Compagnie che hanno fatto domanda di cessione senza che questa sia ancora stata accettata dall' Istituto » 1

Personale di ogni categoria assolutamente estraneo a Compagnie di assicurazioni Vita » 65

L'Associazione fra gli Impiegati di Società Anonime, Banche, Assicurazioni, ha compilato il memoriale ed il presente allegato nell'interesse generale della classe degl'impiegati Vita trovantisi nelle condizioni prescritte dall'articolo 10 quarto capoverso della Legge 4 Aprile 1912 N. 305 e particolarmente di quei pochi (TRENTASETTE) delle Compagnie residenti in Roma, di cui parte già licenziati e parte prossimi inesorabilmente ad esserlo.